

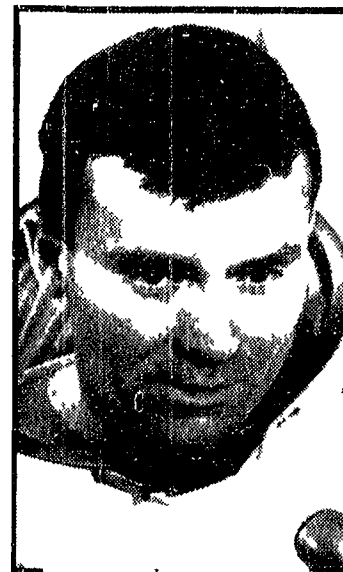
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

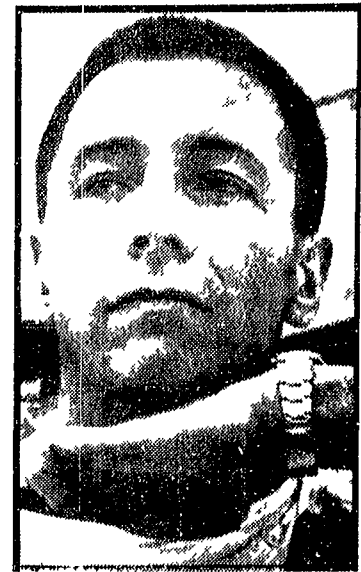
IL DRAMMA DI APOLLO 13 CHE DOPO UNA ESPLOSIONE HA RINUNCIATO ALLA LUNA



JIM LOVELL



FRED HAISE



JOHN SWIGERT

TENTANO DI TORNARE A CASA

Al buio nel cosmo: poca acqua, poco ossigeno

Lovell, Haise e Swigert hanno compiuto le manovre essenziali utilizzando l'unico motore ancora funzionante, quello del Lem - Completato stanotte all'1,46 il giro di boa attorno al nostro satellite, alle 3,38 è stato acceso il razzo per immettersi nella traiettoria che permetterà l'ammarraggio nel Pacifico venerdì alle 18,18 (ora italiana) - Il 3° stadio si è schiantato sulla Luna

La grande lotta per le riforme

UN MILIONE HA SCIOPERATO IN PIEMONTE

OGGI FERMA LA CALABRIA

Conferenza stampa
CGIL, CISL, UIL
Anche Bonomi
come i padroni
vuole dividere
i contadini
dagli operai

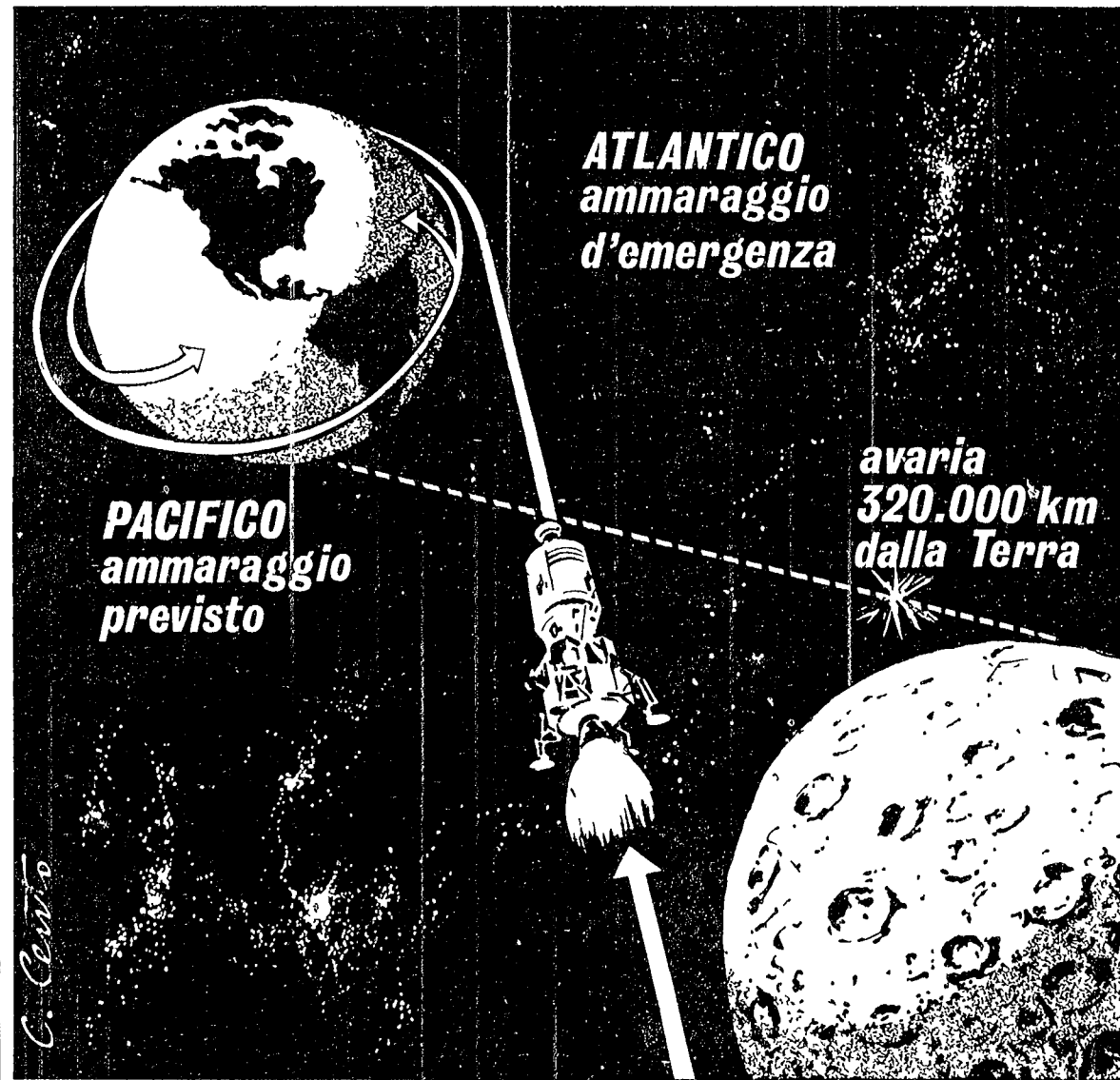
A pag. 4

Oltre un milione di lavoratori hanno scioperato ieri in Piemonte bloccando completamente ogni attività produttiva, a cominciare dalla FIAT. A Torino si sono svolte tre grandi manifestazioni nel corso delle quali esponenti della CGIL, della CISL e della UIL hanno puntualizzato i motivi della lotta e della eccezionale mobilitazione dei lavoratori e della popolazione. Allo sciopero hanno partecipato, fin dalla sera innanzi, i ferrovieri, i postelegrafonici, i tipografi e i giornalisti (ieri in Piemonte non è stato distribuito nessun giornale).

Oggi scendono in sciopero generale i lavoratori di tutta la Calabria: dalle 21 di ieri i ferrovieri del compartimento regionale hanno iniziato l'astensione dal lavoro. Sempre oggi scioperi generali si avranno in una ventina di comuni toscani fra cui Sesto Fiorentino, Volterra e S. Miniato.

All'appello di lotta delle tre Confederazioni in tanto hanno aderito anche portuali e assicuratori.

A PAGINA 4



Ecco come il nostro disegnatore ha ricostruito il dramma dell'Apollo 13: modulo di servizio e di comando spinti dal motore del modulo lunare procedono verso Terra. Le zone d'ammarraggio previste sono due. La linea tratteggiata indica il punto dove si è verificata l'avaria che ha interrotto il volo per lo sbarco lunare.

Il prezzo della Luna

L'AUGURIO di tutti l'augurio nostro in queste ore è che la terribile avventura dei tre cosmonauti americani si concluda con la loro salvezza. Questi tre uomini sospesi nel cosmo impegnati in una impresa difficilissima che ha per posta la possibilità di rientrare sulla Terra pesano su noi tutti e il bisogno nostro in queste ore è anche quello di riflettere sul posto che l'uomo ha nelle vicende di questa nostra Terra sulla razionalità o l'irrazionalità che guida le sue imprese. Certo il progresso della scienza ha sempre richiesto — e richiederà — prezzi altissimi. E non soltanto il progredire scientifico ma e in primo luogo, il progresso civile e sociale dell'umanità.

Tutto di che mondo e mondo si è sempre dovuto conquistare col sacrificio e mezzo di sussistenza, la libertà, la dignità della condizione umana. Tutto si è sempre dovuto conquistare con la lotta contro la natura e contro le forze che — nelle varie epoche storiche — hanno svolto una funzione conservatrice. L'uomo è andato avanti. Ha conquistato, in questi decenni, traguardi che appena cinquant'anni fa apparivano ancora impensabili. Ha cambiato la faccia del mondo. Ma non ha ancora fatto, di questa Terra un pianeta habitato. Le guerre, la fame, il sottosviluppo sono tuttora tragedie quotidiane. Centi milioni di uomini, in tutta una serie di continenti, continuano a vivere nel 1970 come si viveva ai tempi di Cristo. E tendono ad aumentare, per di più, le distanze tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. Nei primi, inoltre, dove la legge suprema continua a essere quella del profitto, forme nuove di oppressione si sviluppano (il potere industriale militare, l'alienazione) e si uniscono a quelle antiche. Dovunque si pongono problemi di nuovi equilibri di libertà e di democrazia.

Per tutti i giorni di terra i maggiori dirigenti dell'Nasa hanno affermato a più riprese che la via degli astionauti non era in immediato pericolo. Ieri sera però il Senato americano ha approvato una mozione nella quale si invitava gli americani a riprendere per il felice rientro del loro modulo di comando e di servizio. Infatti, il modulo di comando e di servizio è stato lanciato il 14 aprile 1968, e il 17 aprile 1968, dopo il fallimento della missione, lui si è schiantato sulla Luna. Lovell e Swigert stanno correndo per il Pacifico venerdì alle 18,18 (ora italiana) - Il 3° stadio si è schiantato sulla Luna.

L'Inghilterra e la Francia hanno fatto immediatamente sapere che le navi della loro flotta che si trovavano nell'Atlantico erano a disposizione degli americani nel caso si fosse deciso che l'ammiraglio degli astionauti doveva avvenire in quella zona. Mentre le prime notizie del diametro spaziale facevano il giro del mondo, i tre astionauti americani utilizzavano il modulo lunare come una casa e proprio scaluppa di salvataggio prelevando dalla navicella che avrebbe dovuto servire alla discesa sulla Luna, ossigeno, energia elettrica ed acqua. Modulo di comando e di servizio infatti erano completamente inutilizzabili.

Per tutti i giorni di terra i maggiori dirigenti dell'Nasa hanno affermato a più riprese che la via degli astionauti non era in immediato pericolo. Ieri sera però il Senato americano ha approvato una mozione nella quale si invitava gli americani a riprendere per il felice rientro del loro modulo di comando e di servizio. Infatti, il modulo di comando e di servizio è stato lanciato il 14 aprile 1968, e il 17 aprile 1968, dopo il fallimento della missione, lui si è schiantato sulla Luna. Lovell e Swigert stanno correndo per il Pacifico venerdì alle 18,18 (ora italiana) - Il 3° stadio si è schiantato sulla Luna.

FORTE DISCORSO DI AMENDOLA ALLA CAMERA CONTRO IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

FAR LUCE SUL RICATTO DEL TERRORISMO

Affrontare i problemi reali del Paese

a cavallo

I DEMOCRISTIANI abruzzesi hanno ideato e fatto pubblicare al principio di quest'anno un «Calendario abruzzese» in preziosa carta patinata dedicato alle imprese del ministro Natali fino a ieri titolare del dicastero dell'Agricoltura. Le fattezze del parlamentare abruzzese si ritrovano in ogni pagina del calendario. Natali è Messa Natali che taglia un nastro. Natali che consegna un premio a un signorino. Natali è stato Natali in piedi. Natali che sta per sedersi.

Natali che si avvicina. Natali che si allontana e finalmente l'ultima pagina della pubblicazione è interamente dedicata a un primo piano del ministro Natali a bruciapelo e sotto nessun nome che non sia chi si tratta del ministro Natali? Ma i democristiani di Abruzzo nel loro entusiasmo si sono dimenticati di darci una immagine dell'on. Natali a cavallo e forse dovremmo curare una nuova edizione del loro prezioso calendario per cui, adesso che il ministro Natali è passato a guidare il dicastero dell'Agricoltura si prevede che egli dedicherà gran parte del suo tempo all'ippica, accogliendo una esortazione che il settimanale «Cantachiaro» gli ha rivolto dicendo tra l'altro: «Sappiamo che il ministro Natali, oltretutto un politico dinamico e anche uno sportivo appassionato. Perciò sarà in grado di apprezzare il nostro invito di dedicarsi all'ippica che in questa precisa occasione ha solo un significato di evocazione sportiva. Sui cavalli si coltiva molto nel nostro ministero dell'Agricoltura. E già tra loro con affettuosa decisione chiamano il ministro del cavalo Fortebraccio».

Come vedete qui nessuno ha intenzione di scherzare. Si vuole proprio che l'on. Natali si dia all'ippica. I cavalli lo guardano e pulcino nella loro innocenza lo sognano e ora ripensandoci, eravamo che i democristiani abruzzesi faranno bene a rinviare una adeguata apoteosi di Natali al «Calendario» del prossimo anno perché ci si sputta che anche i coltivatori di cavalli sperano molto nel nuovo ministro dell'Agricoltura. E già tra loro con affettuosa decisione chiamano il ministro del cavalo Fortebraccio.

Fortebraccio

- Chi sono coloro che puntano sull'avventura per arrestare il movimento popolare? - Pesanti interrogativi sui mandanti degli attentati di dicembre.
- Vi a crisi aperta dal fallimento del centro sinistra.
- La via indicata dai comunisti coerente alle esigenze di rinnovamento della democrazia italiana - Il ruolo delle Regioni - Una politica estera di neutralità attiva per il superamento dei blocchi.

Promosso dalla FGCI e dai giovani PSI e PSIUP

Migliaia in corteo nel centro di Roma: no all'imperialismo

Migliaia di giovani hanno partecipato ieri pomeriggio alla manifestazione contro l'imperialismo USA e le sue aggressioni nel sud est asiatico, nel Venezuela e in Africa. Al corteo dall'Università a piazza Esedra, organizzato dalle federazioni giovanili comuniste, socialista e socialista lefeta, hanno partecipato anche delegazioni del Birk Panther e del movimento di liberazione dell'Angola, del Mozambico, della Palestina e della Guinea.

A PAGINA 2

A PAGINA 5 E 6

ser. 36.

